

Fase 3, la bozza del decreto: “Discoteche chiuse fino al 14 luglio”. Ma le Regioni potranno anticipare

di **Redazione**

11 Giugno 2020 - 18:05



Roma. “Restano sospese sino al **14 luglio 2020** le attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all’aperto o al chiuso, le fiere e i congressi”. Lo prevede la bozza, in via di definizione del nuovo dpcm sulle aperture della fase 3.

“Le regioni e le province autonome, in relazione all’andamento della situazione epidemiologica nei propri territori, **possono stabilire una diversa data di ripresa delle attività**, nonché un diverso numero massimo di spettatori” per cinema e concerti “in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi”.

Probabile dunque che la Liguria decida di anticipare, seguendo una linea morbida fin qui tenuta dal governatore **Giovanni Toti**. Dal 16 giugno, per effetto di una **recente ordinanza**, le discoteche potranno comunque aprire al pubblico ma solo per l’attività di bar e ristoranti, senza permettere l’accesso ai locali adibiti al ballo.

Proprio oggi gli imprenditori liguri del **Silb**, l’associazione dei locali da ballo di

Confcommercio, avevano manifestato a Roma, in piazza Montecitorio, con t-shirt bianche e cartelli con slogan come “Vogliamo dignità”, “Ci avete abbandonato” e “Vi regaliamo divertimento in sicurezza”.

“Un flash mob provvidenziale, vista la prossimità dell’emanazione del Dpcm che regolamenterà in modo puntiglioso i comportamenti da adottare o delegherà alle Regioni la loro attuazione fattiva in modo più o meno restrittivo”, ha spiegato **Fabrizio Fasciolo**, presidente ligure del sindacato.

“Ringraziamo la Conferenza Stato-Regioni che ha aperto uno spiraglio per le aperture dei nostri locali, pur essendo molto restrittivo e di difficile attuazione, lo consideriamo un punto di partenza nella speranza con il miglioramento della situazione legato all’andamento del Covid-19, di poter riaprire al più presto”.

“I locali da ballo sono chiusi dal 23 febbraio, con conseguenze economiche drammatiche per il nostro settore - prosegue **Ettore Bocciardo**, presidente genovese del Silb -. Alcune attività hanno già consegnato le chiavi ai proprietari dei muri. Si è assistito, in queste ultime due settimane, a fenomeni di **aggregazione incontrollata di giovani**, con diversi episodi di risse e situazioni di ballo in luoghi pericolosi dal punto di vista strutturale e con consumo smodato di alcolici a basso prezzo. I gestori dei locali da ballo, soggetti professionalmente competenti e preparati a gestire il divertimento notturno, si sentono **doppiamente penalizzati** dalla possibile ripartenza del Covid-19 con conseguenze disastrose sull’apertura per la stagione invernale”.